

della famiglia Benzon (1). Il Moschini però non vi potè leggere dell'ultimo verso se non se la parola *aquas*. Ma Lorenzo Scra-deo, che dopo la metà del secolo XVI rac-coglieva gli epitaffi d'Italia, li ha inseriti a p. 512 del suo libro *Monumentorum Italiae Helmaestadii* 1592. fol.; ma però con qual-che differenza, non dicendo poi in qual luo-go di Venezia o delle isole fossero. Eccoli:
AD CISTERNAM

*Parcior e coelo quum quis descenderit imber,
Hic erit ingenti quod levet ora siti:*

*Nec tantum hoc hominum potuit solertia,
verum*

In medio dulces aequore servat aquas.

Curiosità mi spinse a vedere se esiste tut-tora il palazzo *Manin* ed il *pozzo*. Per la gentilezza del sacerdote don Marcello Tom-masini ho potuto conoscere che il palazzo fu già demolito, ma che il pozzo esiste. Es-so è sessagono. Due lati hanno uno stemma che porta nell'alto e nel basso dello scudo due teste di Leone o meglio di Leopardo in prospetto con una piccola catena al collo, divise da una banda; stemma che io trovo simigliante a quello de' *Lippomani*; e gli altri quattro lati recano partita la seguente epi-grafe fedelmente copiata e dal sacerdote e da me e che mi pare del principio del se-colo XVI o della fine del precedente.

PARCIOR. E. COE
LO. QVAMVIS. DE
SCENDERIT
IMBER

HINC. ERIT. VR
GENTI. QVOD
LEVET. ORA
SITI

(1) L'egregio sig. Conte *Giovanni Manin* del fu Conte Leonardo mi scrive da Passeria-no in data 2 luglio 1836 che questo Palazzo pervenne in Casa Manin pel matrimonio di Francesco *Manin* con *Elisabetta Foscari* avvenuto nel 1691; e che da non molti anni fu venduto con la vigna annessa all'abate d. *Vincenzo Marchioni*.

(2). Alcuni libri d'oro lo chiamano MARCO ANTONIO. Altri MARCO solamente, e pa-re che con questo solo nome si chiamasse, come dal proprio suo testamento apparisce.

(3). Il Moschini (*Letter. Venez. T. I. p. 24*) dal quale io trascrivo quest'articolo lo dice *Girolamo Pietro*; ma e dalle genealogie, e dal Coronelli nella Serie de' Procuratori e detto soltanto *Girolamo*.

(4). Alcuni Libri d'oro scrivono a' due, altri a'dodici. Il Moschini a' due, e così il Fa-nello ne' suoi manoscritti.

TOMO VI

NEC. TANTVM. HOC
HOMINVM. PRAE
STAT. SOLER
TIA. VERVM

IN. MEDIO. DVLCE
AEQVORE
SERVAT
AQVAS

Il sopradetto stemma è affatto simile a quello che vedesi in Calle *Noal* a S. Fosca sopra un portone segnato del num. 2287. E confermo che sia de' *Lippomani* anche per-chè questa casa possedeva ne' primordii del-la sua venuta in Venezia molti terreni a S. Fosca; nella cui chiesa ha tuttora me-morie.

50.

PVBLICA AVCTORITATE ANNVENTE TVR-CELLANIS SVCCESORIBVS RESIDENTIAM MARCVS IVSTINIANVS EPISCOPVS ANNO MDCCVIII.

Lungo il cornicione del Palazzo Vescovi-le Torcellano, situato in Murano nella par-rochia di Santa Maria e Donato.

MARCO GIVSTINIAN (2) figliuolo del pro-curatore Girolamo (5) q. Marco (della fami-glia che già abitava in Calle delle acque) e di donna Bianca Morosini q. Giovanni era nato a' due (4) febbraio 1654. « Avea corso » le patrie magistrature per parecchi anni, » finchè abbracciata la strada religiosa e » trovandosi a Roma presso il veneto am- » basciatore fu da Innocenzo XII a' ventidue » di marzo dell'anno 1692 eletto vescovo